

# Il Festival 2008 guarderà a Oriente

A maggio una mostra in cartellone a Shanghai mentre Genova ospiterà un padiglione cinese

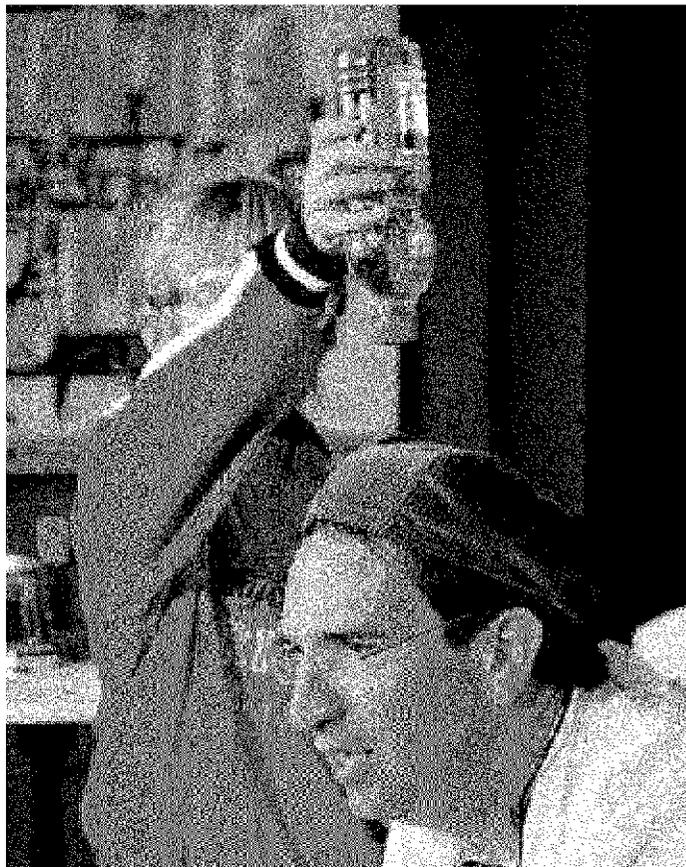
L'EDIZIONE 2007 del Festival della Scienza è andata in archivio ieri con risultati lusinghieri: sono state raggiunte e superate (ovviamente mancano i conteggi dell'ultimo giorno) le 250 mila visite dello scorso anno, consolidando così un risultato che può essere apparso meno vistoso rispetto a quello del 2006, ma che, numeri alla mano, risulta in realtà ancora più consistente e che pone l'evento genovese al primo posto in Europa. Una conferma viene anche dagli albergatori: più 20 per cento dei pernottamenti rispetto alla media annua. Il merito del successo va ascritto soprattutto a una maggiore distribuzione del pubblico nelle decine e decine di laboratori che sono stati allestiti, ampliando l'offerta del 2006, nel miglioramento della struttura delle prenotazioni, nel funzionamento delle biglietterie elettroniche, nell'allargamento del Festival alla regione intera. «Certo, il nostro obiettivo è migliorare sempre - dice il direttore del Festival, Vittorio Bo - ma quest'anno si sono viste meno code, l'afflusso è stato più ordinato».

Anche gli appuntamenti dell'ultima giornata, fra cui la conferenza "Cos'è la coscienza?" nella sala del Minor Consiglio di Palazzo Ducale, hanno fatto registrare il tutto esaurito. «La sensazione diffusa è che il Festival sia stato seguito con interesse e piacere dai vari tipi di pubblico, scienziati compresi - prosegue Bo - Mantenere il livello dello scorso anno non era scontato perché questa manifestazione, che è diventata un sistema, deve sempre rinnovarsi, cercando l'eccezionalità». Un commento sul Festival che ha particolarmente colpito Bo è quello pronunciato da una signora genovese di mezza età: per me - ha detto a chi la intervistava per raccogliere i pareri del pubblico - rappresenta la notte bianca del mio cervello. Un momento di festa, di partecipazione, di coinvolgimento: personale e della città. Il Festival come un'agorà, sottolinea Bo, una grande piazza in cui le idee e le persone, il mondo della scienza aperta, libera nella diversità (il tema del prossimo anno) dei differenti approcci, possono circolare in assoluta libertà.

Come lo scorso anno, lo Spazio Telecom al porto antico, dedicato agli effetti speciali cinematografici, è stato l'allestimento più visitato in assoluto, toccando anche seimila presenze in un giorno festivo. Ma pure un laboratorio semplice come quello della "Fisica al volo", realizzato con ridotti mezzi economici (più un velivolo esposto grazie all'Aeroclub genovese) ha fatto registrare alle presenze e notevole gradimento. Così come hanno riscosso grande successo, ricorda Bo, la mostra sui "Vulcani", proposta dall'Istituto nazionale di geofisica e di vulcanologia, e "I cieli del mondo", al Museo Luzzati di Porta Siberia, mostra promossa dall'Osservatorio astrofisico di Arcetri. Due "prime" assolute, così come gli spettacoli "Life"



"Tomorrow": l'opera di Pistoletto



Lo spettacolo "Dr Molecula" con Ori Weyl allestito al Teatro della Tosse

(la musica di Philip Glass sulle immagini di Frans Lanting e "Le fiamme e la ragione", di Corrado Augias.

Adesso il Festival punta a consolidare il proprio assetto economico - dopo che il ministro dell'Università e della Ricerca scientifica Fabio Mussi si è impegnato affinché possa diventare manifestazione nazionale - con un'assegnazione di fondi su base triennale (e non più annuale) in modo da stabilizzare la struttura e le sue competenze professionali e consentire una programmazione di maggior respiro. Altro obiettivo: aumentare la quota di contributi pubblici (Stato ed enti locali, che oggi coprono il 30 per cento su 3,5 milioni) e conquistare ulteriori sponsor privati, ad esempio del mondo dello shipping figure.

Intanto, si guarda ad Oriente. In base a un accordo firmato dal presidente della Regione, Claudio Bur-

lando, dal presidente del Festival, Manuela Arata e dal vicepresidente della Sast (Shanghai Association for Science & Technology), Yang Guang Sheng, è nato un gemellaggio con il Festival della Scienza di Shanghai. L'accordo punta a sviluppare e approfondire la cooperazione culturale, scientifica e tecnologica fra i due Paesi, rafforzando i legami già esistenti tra la Regione e la Municipalità di Shanghai avviati nel settembre scorso. L'intesa prevede, a maggio 2008, la partecipazione della mostra genovese "Semplice e Complesso" al Festival della Scienza di Shanghai, mentre l'edizione 2008 dell'evento di Genova vedrà la presenza di un Padiglione che includerà mostre e laboratori scientifici del Festival della Scienza di Shanghai e di altre istituzioni e Università cinesi.

ANDREA PLEBE